

Uncaffècon...

John McEnroe



L'INTERVISTA

«FEDERER, NADAL DJOKOVIC E SERENA SONO LA STORIA... CI MANCHERANNO»

L'icona degli Anni 80 e i fenomeni di oggi
«Un'epoca irripetibile la loro. Ci abitueremo ai nuovi, mi piacciono Aliassime e Tsitsipas»

di **Riccardo Crivelli** - INVIATO A PARIGI



eans, maglietta e succo d'arancia. E tra una domanda e l'altra dell'intervista, brioches e caffè, perché è l'ora del breakfast. John McEnroe a sessant'anni non perde la verve pungente di personaggio cult. Nel ruolo di «Commissioner of tennis» nelle clip di [Eurosport](#), di cui è apprezzato talent, scolpisce opinioni sagaci e mai banali.

► **John, stiamo andando verso una finale annunciata tra Nadal e Djokovic?**

«Se lo dite voi, non posso che essere d'accordo».

► **E Djokovic, se vince a Parigi, può puntare al Grande Slam?**

«Sarebbe un'impresa incredi-

bile, qualcosa di enorme. Consideriamo tutte le situazioni: se vince a Parigi, Novak per la seconda volta in carriera conquista quattro Slam di fila, e questo è già grandioso. Vado oltre: fare il Grande Slam, per lui, significherebbe ottenere sei vittorie consecutive negli Slam. E poi in finale con ogni probabilità troverebbe di fronte un giocatore, Nadal, che vuole imporsi per la 12ª volta in questo torneo, quindi ne conosce tutti i segreti. Lo ripeto: sarebbe un evento storico».

► **E di Federer cosa si può dire?**

«Innanzitutto dobbiamo ringraziarlo per averci fatto la grazia di tornare a giocare a Parigi dopo quattro anni, ha reso l'atmosfera molto più eccitante. Dalle prime due partite, mi è sembrato abbia un buon livello di gioco, anche se il sostegno è stato piuttosto benevolo con lui. Godiamocelo, e vediamo cosa succede».

► **Negli ultimi 15 anni Federer,**

Nadal e Djokovic si sono divisi 52 Slam. Quando nessuno di loro giocherà più, ci sarà un crollo di interesse per il tennis?

«Senza dubbio stiamo parlando dei tre giocatori più forti della storia del tennis maschile, che hanno segnato un'epoca irripetibile, e ci metto anche Serena Williams tra le donne: perciò si può immaginare che si sentirà la loro mancanza. Però i tornei continueranno, ci saranno nuovi vincitori e ci abitueremo ai loro nomi, come è sempre successo. E poi mi sembra che tra i Next Gen stiano emergendo giocatori con la personalità giusta per non rendere troppo traumatica la transizione».

► **C'è qualcuno di loro che la convince di più?**

«Sicuramente Aliassime, perché ha già la maturità mentale e il fisico di un giocatore completo che sa quali obiettivi vuole. E mi piace anche Tsitsipas, è il mio secondo favorito».



► **Lei continua a professarsi tifoso di Kyrgios, malgrado il tempo passi e i risultati scarseggino.**

«Lui porta ancora al collo il cartello "lavori in corso", secondo me non è ancora troppo tardi perché riesca a esprimere il livello che gli appartiene. Ma sulle critiche al Roland Garros ha sbagliato: la terra può non piacerti, però la devi rispettare».

► **«Educare e intrattenere» è il motto di Eurosport: lei si sente più educatore o intrattenitore in tv?**

«Metà e metà, ho i capelli bianchi da vecchio saggio e quindi posso dire la mia sull'educazione (sorride, *n.d.r.*), ma mi piace anche intrattenere. Nel mio piccolo, cerco di rendere il tennis il posto migliore possibile e un evento più eccitante».

► **Se fosse davvero Commissioner, quale sarebbe la prima riforma di McEnroe?**

«Prima di tutto, allargare i confini del tennis e provare farlo entrare nel cuore di tutti: non esistono solo il Roland Garros, Wimbledon o Roma, esiste il tennis come fenomeno globale. In secondo luogo, proverei a renderlo più accessibile economicamente, adesso è troppo costoso e così rischiamo di farci scappare ragazzi che potrebbero diventare campioni. Perciò bisogna coinvolgere anche la scuola».

► **Ha visto il film «L'Impero della perfezione», che racconta la sua avventura al Roland Garros del 1984?**

«Solo qualche minuto, non potevo andare oltre: quell'anno ho perso la finale, la sconfitta più brutta della mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'12"

HA DETTO



Cerco di rendere il tennis il posto migliore possibile. Dobbiamo diventare più globali

McEnroe
sul suo ruolo

IDENTIKIT

John McEnroe

NATO A WIESBADEN (GERMANIA)
IL 16 FEBBRAIO 1959
SLAM VINTI 7

● Numero 1 del mondo per 4 anni consecutivi, dall'81 all'84, ha vinto 7 titoli dello Slam: 4 Us Open ('79, '80, '81, '84) e 3 Wimbledon ('81, '83, '84). Sono 77 i tornei Atp conquistati e 78 in doppio. Vanta anche 5 successi in Coppa Davis. Sono invece 875 le vittorie su 973 incontri disputati (81.5%).



HA DETTO



Il film su Parigi 1984 non l'ho visto: con Lendl è stata la sconfitta più brutta della vita

Il campione
ha 60 anni



Parigi amara John McEnroe nella finale del Roland Garros del 1984. Sotto 0-2, Ivan Lendl vinse al quinto. Per John la terra parigina resterà tabù GETTY